



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA CO-PROGETTAZIONE PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, COMPRESSE LE FONDAZIONI ONLUS, IN ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONE FVG (AdP 2022 – D.M. 141/2022) – ARTT. 72 e 73 d.lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore. FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE AL FINE DI REALIZZARE INTERVENTI PER LA PRESA IN CARICO LEGGERA A FAVORE DI PERSONE ANZIANE IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'. Approvato con DGR n. 1314/2023. Euro 350.000,00.

PREMESSE

In coerenza con la programmazione triennale 2022 – 2024, contenuta nel D.M. n. 141/2022, definita d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ed in attuazione:

- dell'art. 72, rubricato "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore" e dell'art. 73, rubricato "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" del d.lgs. 117/2017 e ss.mm.ii. (Codice del Terzo settore, di seguito CTS) che hanno introdotto lo strumento di finanziamento del Fondo per sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del Codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo settore;
- dell'Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali emanato con D.M. n. 141 del 2 agosto 2022 (registrato dalla Corte dei Conti in data 18 agosto 2022, al n. 2171) con cui sono stati individuati per il triennio 2022-2024 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili delle risorse destinate al finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza locale, vista la necessità di sostenere la capacità anche degli enti di dimensioni più ridotte, ma particolarmente radicati sul territorio di riferimento, di operare in un contesto di prossimità, implementando le attività di interesse generale, al fine di assicurare un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali, per un importo complessivo di Euro 27.000.000,00, per l'anno 2022, euro 23.000.000,00 per l'anno 2023 ed euro 25.000.000,00 per l'anno 2024, ripartiti tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri ivi individuati, entro la cornice di accordi di programma, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90, con le regioni e province autonome, soggetti coinvolti nel nuovo modello di *governance* del Terzo settore configurato dal Codice, nell'ambito della propria autonomia

legislativa e programmatica, di cui euro **903.744,00** per il 2022, euro **769.856,00** per il 2023 ed euro **836.800,00** per il 2024, in favore della Regione Friuli Venezia Giulia;

- dell'Accordo di Programma, approvato con D.G.R. n. 1365 del 22 settembre 2022, sottoscritto in data 29 settembre 2022 e approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con decreto direttoriale n. 286 del 27 ottobre 2022 (registrato dalla Corte dei Conti in data 14 novembre 2022, al n. 2868) che promuove e sostiene iniziative e progetti a rilevanza locale, assicurando, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali;
- delle Linee Guida predisposte dalla Direzione Generale del Terzo Settore, emanate il 12 dicembre 2022 (registro ufficiale 19184. 12-12-2022), di attuazione degli Accordi di Programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale finalizzate ad assicurare un puntuale adempimento degli obblighi amministrativo-contabile nell'individuazione degli interventi finanziabili attraverso le risorse in argomento, in ossequio ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;
- delle note ministeriali Nota MLPS n. 2088 dd. 27.2.2020, Nota MLPS n. 6214 dd. 9.7.2020 e Nota MLPS 18244 dd. 30.11.2021;
- del D.D. n. 478 del 29.12.2022 concernente l'attribuzione, ai sensi del paragrafo 3 del D.M. n. 141/2022, delle sopravvenienze finanziarie derivanti dall'approvazione dei beneficiari dell'Avviso ministeriale n. 3/2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2023, al n. 128) e della comunicazione (registro ufficiale 2917. 03-03-2023) di incremento della provvista destinata al sostegno delle attività di interesse generale di rilevanza locale per ulteriori **euro 123.631,00** in favore della Regione Friuli Venezia Giulia;
- della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e ss.mm.ii.;
- della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 "Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale" e i suoi regolamenti attuativi;

viene emanato il presente Avviso, che costituisce disposizione speciale, *lex specialis*, e disciplina criteri e modalità per l'individuazione dei soggetti del Terzo Settore a cui concedere i contributi di cui all'artt. 72 e 73 del CTS a valere sulle risorse ministeriali specificatamente destinate alla Regione a tal fine.

1. - Finalità

Il presente Avviso di istruttoria pubblica finalizzata alla co-progettazione persegue l'obiettivo della realizzazione di interventi per la presa in carico leggera e di contrasto alla solitudine a favore di persone anziane in condizioni di fragilità.

Detti interventi si pongono, altresì, in continuità con le attività intraprese nella co-progettazione "SI FA RETE - supportiamo insieme la fragilità dell'anziano", di cui all'Avviso approvato con DGR n. 270/2021. Nello specifico, si intende dare continuità alla linea di attività principale che riguarda la presa in carico precoce della persona anziana fragile e la formazione e supporto a favore dei caregiver.

La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti all'atto della programmazione e trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

In armonia con le norme istitutive del finanziamento (artt. 72 e 73 del d.lgs. n.117/2017), nonché delle indicazioni contenute nel D.M. n. 141/2022, le attività di interesse generale da sostenere costituiranno oggetto di iniziative e/o progetti, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali indicati nel medesimo D.M., come specificato nel presente Avviso, tenendo presenti due condizioni: da un lato è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale che prescindendo, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale, dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, *par condicio* e predeterminazione dei criteri di concessione.

In questo Avviso si intende utilizzare, ai sensi del d.lgs 117/2017, lo strumento della co-progettazione al fine di realizzare **interventi di presa in carico leggera a supporto di persone anziane in condizione di fragilità**, per promuovere la realizzazione di interventi previsti negli atti e negli indirizzi di programmazione strategica sociosanitaria e sociale per la presa in carico dell'anziano fragile attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo settore ODV, APS e fondazioni del Terzo settore, comprese le fondazioni ONLUS, di forme e modalità di:

- inclusione degli stessi nella rete integrata sociosanitaria regionale;
- collaborazione tra P.A. e soggetti del Terzo settore;
- messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

I temi che sostanzieranno gli interventi riguardano in generale:

- la promozione di una maggiore cultura della fragilità nel sistema quale preconditione della presa in carico, con particolare attenzione ai *caregiver*;
- l'individuazione e l'interpretazione della domanda della popolazione fragile e delle loro famiglie, partendo dalle caratterizzazioni delle diverse realtà locali;
- la valorizzazione di funzioni e competenze delle risorse che le comunità sanno esprimere (famiglie, enti del Terzo settore, risorse informali) e il sostegno alle molteplici relazioni che tali risorse sono in grado di attivare tra di esse e con le istituzioni pubbliche.

2. – Quadro normativo di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che *"Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* che in particolare all'art. 11 prevede gli *"Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento"*;



- Art. 1, comma 5 della Legge 328/2000, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* dove si prevede che “*alla gestione e all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata*”;
- Art. 10 (*Partenariato pubblico con enti del Terzo settore*) della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22, *Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006*;
- Artt. 55 e 56 del d. lgs. 117/2017 *Codice del Terzo Settore*;
- Artt. 72 e 73 del d. lgs. 117/2017 *Codice del Terzo Settore*;
- Art. 181, comma 1 del d.lgs 31 marzo 2023, n. 36 *Codice dei contratti pubblici*, che prevede che i servizi non economici di interesse generale non sono soggetti al Codice medesimo;
- D.M. n. 72/2021 - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali: *Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55 - 56 del d. lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo settore*;
- Deliberazione giunta n. 480 dd. 17.03.2023 di approvazione delle *Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2023*;
- Sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale su Terzo settore e co-programmazione e co-progettazione;
- Circolare Agenzia delle Entrate n. 34 del 21.11.2013; Circolare Agenzia delle Entrate n. 20 del 11.05.2015; Risposta interpello n. 375 del 25.05.2021; Risposta interpello n. 316 del 31.05.2022;
- Decreto n. 3056/SPS del 19 novembre 2021 di approvazione del progetto denominato “*SI FA RETE – Sosteniamo Insieme la Fragilità dell’Anziano*” di cui alle Convenzioni stipulate in data 16 dicembre 2021;
- Art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, *Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*;
- D.P.R. 62/2013, *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165* e Delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 205/2014 di adozione del *Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia*.

3. – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, quantificate in **euro 350.000,00** sono specificamente destinate a sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore, comprese le fondazioni ONLUS, (queste ultime per un importo massimo di euro 214.464,64) con sede legale o operativa nella Regione Friuli Venezia Giulia e dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli

obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile riconducibili all'Agenda 2030¹ e collocarsi all'interno delle relative aree prioritarie d'intervento.

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso, finalizzate alla presa in carico leggera a favore di persone anziane in condizioni di fragilità e alla formazione e supporto a favore dei caregiver, si collocano all'interno dei seguenti obiettivi generali e aree prioritarie di intervento:

OBIETTIVI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
 <p>PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ</p>	<p>d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);</p> <p>e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (<i>welfare</i> generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;</p> <p>g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>
 <p>SALUTE E BENESSERE: ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ</p>	<p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>

In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello Stato sui quali sono imputate le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli accordi di programma, il finanziamento ministeriale **non potrà riguardare spese in conto capitale.**

Potranno essere destinate alla co-progettazione eventuali ulteriori risorse che dovessero rientrare nella disponibilità dei soggetti giuridici a seguito di ulteriori e diversi avvisi pubblici o messi a disposizione da parte di terzi soggetti privati.

4. - Soggetti giuridici invitati a partecipare al presente Avviso

I soggetti giuridici che possono partecipare al presente Avviso, come previsto dall'art. 55 comma 3 del Codice del Terzo Settore, - alla data di pubblicazione dell'avviso stesso sul sito istituzionale della Regione – sono i seguenti Enti del Terzo settore, con sede legale od operativa nella Regione Friuli Venezia Giulia:

- a) le organizzazioni di volontariato (ODV), le associazioni di promozione sociale (APS) e le fondazioni iscritte al RUNTS;
- b) le fondazioni ONLUS in via transitoria ai sensi dell'art. 101 del D.lgs 117/2017.

¹ adottata dall'Assemblea generale dell'ONU a New York il 25 settembre 2015 con la risoluzione 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Tra i soggetti potenziali beneficiari sono incluse:

- le APS, le ODV e le fondazioni del Terzo Settore, comprese le fondazioni ONLUS, che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia, rinvenibili sulla piattaforma RUNTS alla data di presentazione della domanda, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Ai fini che rilevano in questa sede, non è dirimente il dato formale del modello organizzativo adottato, dovendosi piuttosto considerare il dato sostanziale dell'effettiva operatività di tali organizzazioni attraverso le loro strutture decentrate (pur non essendo queste ultime dotate di autonoma soggettività giuridica, poiché tali strutture vengono identificate dal codice fiscale dell'ente nazionale) sui vari territori regionali. In tale ottica, per "effettiva operatività" deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili;
- le reti associative aventi la tipologia di associazione di promozione sociale o di organizzazione di volontariato iscritte nella sezione del RUNTS di cui all'articolo 46, comma 1, lettera e) del Codice, nonché gli enti inclusi nell'elenco pubblicato da questo Ministero, ai sensi dell'articolo 31, comma 12, e dell'articolo 32, comma 1, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106 che possono operare in via transitoria in qualità di reti associative; resta fermo che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive aventi titolo all'accesso alle risorse di che trattasi (APS, ODV e fondazioni del Terzo settore, comprese le fondazioni ONLUS).

La qualifica di Ente del Terzo Settore deve essere mantenuta per tutta la durata dell'esecuzione progettuale, unitamente al rispetto della vigente normativa applicabile, pena la revoca del contributo.

I criteri di ammissione sono:

A) Requisiti di ordine generale:

- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 del d.lgs 36/2023, in quanto compatibili, in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione;
- rispettare la normativa in materia di applicazione del contratto collettivo nazionale, sicurezza dei luoghi di lavoro e assolvimento degli obblighi previdenziali;
- rispettare gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della L. 136/2010;
- avvalersi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e rispettare i limiti previsti dall'art. 33 comma 1, e art. 36 comma 1, d. lgs. 117/2017– per ODV e APS;
- ottemperare agli obblighi di condotta previsti dal Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

B) Requisiti specifici di partecipazione:

- prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività che includano quelle richieste nel presente Avviso;

- aver avuto negli ultimi 3 anni una esperienza concreta in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali finalizzati ad affrontare specifiche problematiche sociali, in particolare con azioni di supporto a favore della presa in carico leggera, al contrasto della solitudine e all'inclusione sociale della popolazione anziana fragile del territorio regionale;
- aver gestito negli ultimi 3 anni almeno un servizio analogo o svolto attività analoghe a favore della popolazione anziana anche eventualmente in collaborazione con altre realtà presenti sul territorio regionale;
- Disporre di risorse e capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei volontari;
- possedere misure tecniche e organizzative che garantiscano l'adeguato trattamento dei dati personali conformemente al d.lgs. 196/2003 novellato, in conformità alle previsioni del Regolamento UE 2016/679;
- non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o non aver conferito incarichi a ex dipendenti della Regione FVG (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali, nei confronti dell'ETS interessato al presente Avviso, per conto dell'amministrazione regionale FVG, negli ultimi tre anni di servizio.

5. – Obiettivi specifici di intervento e risultati attesi

In coerenza con la finalità dell'Avviso, nell'ambito dell'obiettivo generale di presa in carico leggera dell'anziano fragile e di supporto ai *caregiver*, gli interventi che ne discenderanno dovranno essere fortemente integrati con i nuovi modelli di assistenza territoriale individuati nell'ambito del PNRR, DM 77/2021 e nel Piano nazionale non autosufficienza 22-24, ed in particolare per quanto riguarda gli Infermieri di Comunità e i Servizi sociali dei Comuni, individuando le seguenti coordinate:

- la co-progettazione di servizi e interventi quale paradigma innovativo e partecipativo nel sistema dei Servizi in quanto può favorire l'integrazione tra il sistema di cura e il sistema di comunità e facilitare la messa in campo e la ricomposizione di tutte le risorse disponibili e necessarie per dare concretezza alle progettualità (personali, familiari, pubbliche sanitarie e sociali, del privato e del terzo settore, della comunità), in un'ottica finalizzata al superamento di frammentazioni e categorizzazioni;
- il ruolo degli Infermieri di Comunità e dei Servizi sociali dei Comuni nell'intercettazione e analisi del bisogno;
- la revisione del Punto Unico di Accesso (PUA) che deve essere il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria e porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra Servizi sociali dei Comuni e Distretti/Azienda Sanitaria. La sua funzione è quella di garantire pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari a coloro che ne abbiano necessità (Programma Regionale dell'Assistenza Territoriale DGR n. 2042/2022 - Piano Regionale Non autosufficienza DGR 929 del 16 giugno 2023).

Pertanto, nell'ottica di un *welfare* generativo, gli interventi a cura degli ETS di supporto alla presa in carico a favore dell'anziano fragile dovranno realizzarsi all'interno di un modello di collaborazione con i servizi istituzionali (Azienda sanitaria e Servizi sociali dei Comuni).

Nello specifico le attività degli ETS riguarderanno l'ascolto, la segnalazione e il successivo supporto alla presa in carico degli anziani fragili e dei loro caregiver, tenendo conto che la titolarità della presa in carico è dei servizi istituzionali.

Gli interventi a cura degli ETS riguarderanno:

- I. il supporto ai Servizi istituzionali nell'ambito dell'analisi del bisogno e dell'intervento proattivo a favore della popolazione anziana fragile, nell'ambito di aree territoriali definite;
- II. il potenziamento delle attività di accompagnamento e sostegno alle persone anziane fragili, dei caregiver e delle famiglie in difficoltà, in sinergia con le attività svolte dai servizi sociosanitari e/o sociali del territorio;
- III. le attività di informazione/formazione sulla gestione della malattia, organizzati per tipologia di malattia (come ad es. Alzheimer, Parkinson...) rivolte prioritariamente ai caregiver e realizzate in collaborazione con i servizi istituzionali, fortemente correlati alle attività di cui al punto I e II;

Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, i soggetti selezionati dovranno produrre un *progetto definitivo* di intervento articolato in *macro-azioni*, rivolte ai soggetti target sopra indicati. Il progetto dovrà accrescere le capacità di risposta e mettere in rete le risorse del territorio regionale raggiungendo i seguenti obiettivi minimi fissati nel progetto nell'arco del 2024:

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
I. Supporto ai servizi istituzionali nell'intercettazione e analisi del bisogno, favorendo un intervento proattivo a favore della popolazione anziana fragile.	Gli ETS, in collaborazione con i servizi, intercettano bisogni non ancora compiutamente manifesti, intervengono proattivamente a favore degli anziani segnalati dai servizi sociosanitari e sociali.
II. Potenziamento degli interventi di accompagnamento e sostegno a favore delle persone anziane fragili, dei caregiver e delle famiglie in difficoltà in sinergia con i servizi sociosanitari e/o sociali del territorio.	Nei diversi territori e con modalità diverse nel rispetto della rete di supporto territoriale già presente, sono potenziati gli interventi di accompagnamento, sostegno, presa in carico leggera, a favore delle persone anziane fragili, dei caregiver e delle famiglie in difficoltà.
III. Promozione degli interventi di informazione e formazione a favore dei caregiver sulla gestione della malattia, organizzati per tipologia di malattia in collaborazione con i servizi istituzionali. Da correlare agli obiettivi precedenti.	Gli Enti del Terzo settore, in collaborazione con i servizi istituzionali, realizzano interventi di informazione e di formazione rivolti ai caregiver sulla gestione della malattia, correlati agli obiettivi precedenti.

Nell'ambito della manifestazione di interesse sono proposte (attraverso la Scheda progetto allegata al presente Avviso) progettualità coerenti con gli obiettivi specifici e risultati attesi sopra riportati.

La proposta di progetto potrà riguardare una o più tipologie di interventi sopra menzionati (I, II, III).

Potranno riguardare uno o più territori per ogni Azienda sanitaria (Distretti/Ambiti sociali).

La durata della progettualità da considerare è di 12 mesi.

In sede di co-progettazione saranno considerati i contenuti delle proposte progettuali pervenute da parte degli Enti ammessi alla co-progettazione, che fungeranno da base di partenza per la definizione del progetto definitivo.

In sede di co-progettazione potranno essere individuate una o più aree territoriali di intervento ulteriori per ogni Azienda sanitaria, anche diverse da quelle presentate in sede di manifestazione di interesse e che corrisponderanno, in ogni caso, con i Distretti/Ambiti sociali. Un tanto sulla base di elementi di fabbisogno e di opportunità per l'attuazione di attività caratterizzate da una forte valenza sperimentale.

6. – Modalità di presentazione domanda di partecipazione all'istruttoria pubblica

Gli Enti del Terzo settore, aventi i requisiti sopra descritti, possono chiedere di partecipare all'istruttoria pubblica finalizzata alla co-progettazione presentando l'istanza, secondo i modelli allegati al presente Avviso, mediante **posta elettronica certificata (PEC) intestata all'Ente del Terzo Settore all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità**, Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore (salute@certregione.fvg.it).

Andrà allegata la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto avente rappresentanza generale dell'ente, come risultante dalla piattaforma RUNTS alla data di presentazione della domanda.
2. Scheda Progetto.

LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE DOVRA' ESSERE PRESENTATA DAL 1° SETTEMBRE 2023 AL 30 SETTEMBRE 2023. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura: "CO-PRO-TS-2023".

Non saranno ammesse alla selezione di cui al successivo paragrafo le istanze:

- pervenute tramite strumenti diversi dalla PEC e/o inviate ad indirizzo PEC diverso da quello sopra indicato;
- trasmesse successivamente al termine assegnato;
- prive della domanda di partecipazione;
- sprovviste di firme nelle forme indicate e/o sottoscritte da soggetti non aventi poteri di firma.

7. - Modalità e criteri di selezione dei soggetti giuridici partecipanti alla co-progettazione

Le proposte di adesione pervenute saranno prese in esame ed analizzate da una Commissione, appositamente nominata dal Direttore del Servizio competente per il Terzo settore, che valuterà quanto dichiarato e documentato nella manifestazione di interesse, dando rilievo ai seguenti elementi:

CRITERI	Punteggi max. attribuibili
1. Competenze ed esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione di interventi nell'ambito della presa in carico della popolazione anziana fragile, documentabili e riguardanti interventi/progetti affini a quelli promossi dal presente Avviso svolti nell'ultimo triennio	20

2. Risorse (materiali, strumentali, umane e finanziarie) messe a disposizione dall'Ente, non rendicontabili nell'ambito delle risorse stanziare per la co-progettazione	15
3. Approcci teorici e metodologici nonché profili professionali dell'organizzazione dedicati alla gestione di interventi sul tema della presa in carico dell'anziano fragile	15
4. Capacità organizzativa, amministrativa e finanziaria di sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo (descrizione della struttura organizzativa, delle competenze di tipo amministrativo e contabile e invio dei bilanci dell'ultimo biennio)	15
5. Rapporti di collaborazione duratura con enti, organizzazioni ed altri soggetti del territorio in questione, impegnati nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata sul tema del supporto alla presa in carico dell'anziano fragile	15
6. Innovatività della proposta progettuale e capacità di soddisfare le necessità progettuali, nonché idoneità a raggiungere i risultati prefissati e le finalità pubbliche individuate dall'Avviso (Scheda progetto allegata)	20
TOTALE	100

Saranno ammessi alla fase di co-progettazione i soggetti giuridici che avranno raggiunto un punteggio **uguale o superiore a 80 punti**.

In sede di candidatura il soggetto giuridico dovrà individuare al massimo due referenti (uno titolare e uno supplente) che parteciperanno al tavolo di co-progettazione. I referenti partecipano al tavolo di co-progettazione con espresso mandato a impegnare e vincolare il soggetto giuridico.

È richiesta la presenza da parte di ciascun soggetto giuridico ad almeno il 75% dei lavori di co-progettazione.

8 - Modalità di sviluppo della co-progettazione

La co-progettazione con i soggetti invitati, a seguito dell'assegnazione dei punteggi di cui al paragrafo precedente del presente Avviso, si svolgerà in due fasi distinte:

FASE 1: Elaborazione del *progetto definitivo* in forma concertata (cd. *Tavolo di co-progettazione*), tra il competente Servizio per il Terzo settore e i referenti selezionati, partendo dalle proposte progettuali da questi presentate.

Il processo di co-progettazione si svolge attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali fino al raggiungimento del livello di sviluppo e di dettaglio necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nella fase di discussione critica dovranno essere definiti eventuali integrazioni e/o variazioni alla proposta progettuale, aspetti esecutivi di dettaglio, eventuali elementi e caratteristiche di innovatività e sperimentabilità del progetto, allocazione specifica di costi e risorse, etc. Tale attività dovrà essere svolta vigilando affinché il progetto di massima non subisca modifiche tali che, se originariamente previste, avrebbero potuto determinare una diversa individuazione del soggetto giuridico invitato.

Il *Tavolo di co-progettazione* si riunirà nelle giornate individuate con nota del Direttore di Servizio e allo stesso potranno partecipare anche referenti dei servizi istituzionali (SSC/Aziende sanitarie) che verranno individuati dalla Regione in relazione all'interesse pubblico correlato alla realizzazione dell'attività progettuale. Le Pubbliche Amministrazioni invitate e direttamente interessate alle attività oggetto della co-progettazione potranno collaborare alla realizzazione della progettualità per quanto di loro interesse. Le stesse potranno apportare anche risorse economiche, ove ritenuto.

Per quanto ivi non previsto in materia di regole procedurali del tavolo di co-progettazione, trovano applicazione le norme in materia di conferenza dei servizi *ex lege* 241/1990 novellata in quanto applicabili.

Il *progetto definitivo* conterrà il piano economico-finanziario, con individuazione del relativo budget suddiviso per azioni di intervento e intensità di coinvolgimento e responsabilità dei diversi attori, l'assetto organizzativo degli interventi e il sistema di monitoraggio e valutazione, nonché il cronoprogramma di esecuzione.

La partecipazione dei soggetti giuridici alla fase di discussione critica non può dar luogo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

FASE 2: sulla base delle risultanze del *progetto definitivo*, la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità si riserva di sottoscrivere con uno o più soggetti partecipanti alla co-progettazione l'accordo di collaborazione, in forma di convenzione, a sensi dell'art. 56 del d.lgs. 117/2017 e/o dell'art. 11 della Legge n.241/1990, da sottoscrivere entro il mese di novembre 2023.

L'accordo di collaborazione, sottoscritto con il soggetto o i soggetti selezionato/i, dovrà contenere quanto previsto dall'art. 56, comma 4, del d.lgs. 117/2017 e, in particolare, le disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività concordate, nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti, e, ove previsti dalla normativa nazionale o regionale, degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Dovrà inoltre prevedere:

- la durata del rapporto convenzionale;
- il contenuto e le modalità dell'intervento volontario;
- il numero e l'eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate;
- le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici;
- le coperture assicurative di cui all'articolo 18 del d.lgs. 117/2017;
- i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso, fra i quali devono figurare necessariamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa;
- le modalità di risoluzione dell'accordo;
- le modalità per l'eventuale cessazione anticipata dell'attività per il venire meno delle condizioni di realizzazione, nonché le eventuali modalità per la prosecuzione, anche rimodulata, dell'attività progettuale nel corso di sopravvenute criticità connesse all'attività stessa e/o all'esistenza del soggetto giuridico;
- le forme di verifica delle attività e di controllo della loro qualità e la verifica dell'assolvimento delle reciproche obbligazioni dedotte in convenzione;
- le modalità di rimborso delle spese, nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, e con la limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della convenzione.

L'accordo può prevedere esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

All'accordo di collaborazione è allegato, quale parte integrante, il *progetto definitivo*.

**LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO DEFINITIVO DOVRANNO ESSERE ULTIME ENTRO IL 31 DICEMBRE 2024.
LA RENDICONTAZIONE FINALE DOVRA' AVVENIRE ENTRO IL 31 GENNAIO 2025.**

I soggetti giuridici che partecipano alla co-progettazione si impegnano a realizzare l'attività prevista con l'apporto prevalente proprio. Non è consentito in nessun caso demandare la realizzazione dell'attività propria prevista nel *piano definitivo* esitante dalla co-progettazione a soggetti terzi. Eventuali soggetti terzi, potranno contribuire alla realizzazione dell'attività a titolo gratuito o con l'apporto di risorse proprie, ma non potranno in nessun caso sostituirsi a uno dei soggetti partecipanti alla co-progettazione. Il ricorso a prestazioni d'opera o dell'ingegno libero professionali da parte di terzi potrà essere valutata ove strettamente necessaria e ove le relative competenze non siano presenti e disponibili tra tutti i soggetti ammessi alla co-progettazione.

Nel caso in cui non si giunga alla definizione di un *progetto definitivo* che soddisfi le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, l'ente pubblico deve prendere atto motivatamente e formalmente che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo progettuale: tale decisione per ragioni di trasparenza deve essere comunicata formalmente a tutti gli operatori che sono intervenuti nella procedura di co-progettazione.

In esito a tale decisione l'Amministrazione ha la facoltà di riavviare la procedura con o senza modifiche delle condizioni iniziali.

9. - Spese ammesse

Il rimborso delle spese ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività oggetto dell'accordo.

In caso di **acconti** complessivamente intesi **superiori a 15.000,00 euro** sarà necessaria la presentazione di una **fidejussione**. La relativa spesa potrà essere ammessa a rendiconto.

Per l'attività dei volontari trova applicazione quanto indicato dal Codice del Terzo settore (CTS) e in particolare dall'articolo 17.

Le spese rendicontabili sono indicate nel seguente elenco non esaustivo:

- 1) spese di personale;
- 2) spese vive e documentate per la gestione del servizio/i e attività;
- 3) rimborso della quota parte delle spese generali di funzionamento dell'Ente, purché esclusivamente e direttamente imputate allo svolgimento delle attività convenzionate;
- 4) oneri relativi alle spese assicurative.

Si stabilisce il massimale di costo orario di euro 25,00 lordi ammissibile a rimborso, o in ogni caso, il riferimento del contratto collettivo in caso di ricorso a personale dipendente o somministrato.

Per eventuali professionisti esterni, il costo della prestazione intellettuale fatturata, che potrà essere ammessa a contributo, dovrà essere determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e delle tabelle tariffarie ordinarie, di categoria, ecc.

Si farà riferimento alle Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01.08.2018 e n. 319 del 17.09.2019 e alla Circolare n. 2 del 2.2.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; alla Legge 21 aprile 2023, n. 49 recante “*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*” con riferimento alle attività e alle casistiche ivi riportate; al Decreto 19 luglio 2016, n. 165 per quanto riguarda il profilo dello psicologo, nonché alle altre disposizioni di settore applicabili.

Le risorse di cui al presente Avviso costituiscono trasferimento di risorse per consentire ai soggetti giuridici un’adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dei soggetti per la condivisione di detta funzione.

Le somme erogate costituiscono quindi contributi ai sensi dell’art. 12 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne l’inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini dell’Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.) le erogazioni previste, avendo carattere sovventorio e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

10. – Modalità di erogazione

Il finanziamento sarà erogato ai soggetti individuati, con le seguenti modalità:

1. il **primo acconto**, pari al 30% dell’ammontare complessivo del finanziamento, all’atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività;
2. il **secondo acconto**, pari al 50% dell’ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma;
3. il **saldo**, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

11. – Norme per la rendicontazione

- La rendicontazione finale delle attività avviene attraverso la trasmissione della documentazione richiesta a conclusione dell’intervento entro il **31 gennaio 2025**. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all’approvazione della Direzione e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.
- **L’attività dei volontari per la realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo**, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate, a piè di lista, soltanto le spese effettivamente sostenute e

documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro i limiti massimi indicati dall'articolo 17 del CTS e dai D.P.Reg. 141/2014 e 265/2014. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3, del CTS).

- È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale dell'Ente, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).
- Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).
- Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del **conto corrente dedicato** intestato all'ETS beneficiario da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.
- **Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.**
- Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.
- L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario presentare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.
- Tutte le attività dovranno essere gestite nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore.
- Dovranno essere rispettate le previsioni del presente avviso e le previsioni contenute nella convenzione stipulata all'esito della co-progettazione.

12. - Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico dell'ente e in coerenza con quanto previsto dall'accordo, la Direzione, previa diffida, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potrà essere riconosciuto esclusivamente il rimborso dei costi sostenuti per le attività progettuali parzialmente realizzate.

13. - Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:

- a) all'attivazione delle attività a seguito di richiesta scritta della Direzione, anche nelle more della sottoscrizione della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
- b) realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
- c) produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Direzione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione della proposta progettuale finanziata;
- d) rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n. 136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti al progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
- e) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione alla Direzione per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
- f) essere dotato di un sistema di gestione dei dati conforme al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e nel D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ai fini della realizzazione delle attività progettuali.

Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del finanziamento concesso e la restituzione delle somme percepite.

14. – Ispezioni e Controlli

La Direzione competente si riserva, nell'ambito di tutta la durata della presente procedura, di attivare ispezioni e controlli, anche a campione, riguardanti la regolare ed ordinata tenuta della contabilità e ogni altra informazione/documentazione ritenuta utile ai fini del presente procedimento.

La Direzione provvede inoltre alla verifica del mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti generali, con particolare riferimento agli obblighi di legge per lo stesso in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo - previdenziale.

15. – Trasparenza e pubblicità

Si informa che gli ETS beneficiari si impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite.

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it. L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Friuli Venezia Giulia è soggetto ad autorizzazione rilasciata dalla Direzione competente, previa richiesta da parte del beneficiario.

È fatto obbligo ai soggetti beneficiari di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del presente procedimento, con dicitura che lo stesso **“è finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali”**.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

16 - Privacy

L'informativa sul trattamento dei dati personali, resa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, è disponibile sul sito istituzionale nella sezione dedicata al presente Avviso.

17. - Informazioni

Per informazioni relative al presente Avviso è necessario riferirsi alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore, terzosettore@regione.fvg.it. Il testo dell'Avviso, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili nel sito internet regionale www.regione.fvg.it – nella sezione dedicata.

18. - Indicazioni del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare il foro competente è quello di TRIESTE.

Allegati:

1. Modello della "Domanda di partecipazione";
2. Modello della "Scheda Progetto".